

**IV Commissione Difesa della Camera**  
**Risoluzione n. 7/00248 (On. Frusone)**  
**Audizione dell'Amministratore Delegato di Difesa Servizi S.p.A.**

Onorevole Presidente,

intanto vorrei ringraziare Lei e gli onorevoli componenti della Commissione per l'opportunità che date a Difesa Servizi di potersi esprimere in ordine ad un tema di tale rilievo e complessità, seppur nell'ambito della sua competenza.

Colgo anche l'occasione per ringraziare l'onorevole Frusone per aver esplicitamente fatto riferimento nella risoluzione oggetto di questa audizione ad un eventuale coinvolgimento della Società.

Cercherò, dunque, di relazionare in ordine al ruolo ed alla funzione che potrebbe svolgere Difesa Servizi rispetto alle attività attinenti alla gestione degli alloggi di servizio della difesa.

Va detto in premessa che Difesa Servizi S.p.A., ad oggi, non ha mai svolto, né è mai stata interessata a svolgere, attività attinenti l'ambito di interesse della risoluzione.

Contemporaneamente, voglio dire da subito che la Società è certamente disponibile a garantire il più ampio contributo, nel suo perimetro di azione, anche in una materia così complessa come quella che la Commissione sta trattando.

Non entrerò, naturalmente, nel merito delle questioni relative alla politica alloggiativa della difesa, esplicitate nella risoluzione, in quanto di competenza del vertice politico e militare del Dicastero, non certo della sua società *in house*.

Al fine di comprendere meglio il grado di un possibile coinvolgimento di Difesa Servizi nell'ambito di questa materia, giova ricordare in questa sede quale sia il quadro di riferimento normativo in cui si muove la società.

In particolare, l'art. 535 del D.lgs. n. 66/2010 (come modificato dall'art. 1, co. 380, della legge 23 dicembre 2014, n. 190) ha costituito Difesa Servizi S.p.A. con lo scopo di reimpiegare le risorse recuperate dalla valorizzazione degli *asset* della difesa, mediante l'acquisizione di beni mobili, servizi e connesse prestazioni strettamente correlate allo svolgimento dei compiti istituzionali dell'Amministrazione della difesa, non direttamente correlate all'attività operativa delle forze armate. Pertanto, la Società contribuisce a soddisfare le esigenze del Ministero della difesa attraverso l'utilizzo integrale delle risorse (da considerarsi aggiuntive rispetto a quelle iscritte nello stato di

previsione del dicastero) acquisite ed ottenute con la valorizzazione e la gestione economica dei beni e dei servizi da esso resi a terzi.

In pratica, la Società opera sul mercato, recuperando risorse altrimenti non recuperabili, valorizzando gli *asset* che le varie articolazioni della difesa le mettono a disposizione, senza essere destinataria di alcun finanziamento pubblico.

La società è posta sotto la vigilanza del Ministro della difesa, che ne detiene il 100% delle azioni e che se ne avvale secondo il modello dell'ente *in house*, ai fini del reperimento, secondo criteri di efficienza, efficacia ed economicità e nel rispetto del principio di trasparenza, di risorse per il Ministero della difesa, ovvero ai fini del contenimento delle spese da esso sostenute.

Con decreto del Ministro della difesa, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, datato 10 febbraio 2011, è stato approvato lo **Statuto** della Società che configura espressamente Difesa Servizi S.p.A. quale strumento organizzativo del Ministero della difesa, avente per *oggetto prevalente la valorizzazione e la gestione economica, anche in qualità di concessionario o affidatario, dei beni, anche immateriali, e servizi derivanti dalle attività istituzionali del Dicastero che non siano direttamente correlate alle attività operative delle forze armate.*

Infine, con decreto del Ministro della difesa, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, datato 28.03.2019, indicante l'**atto di indirizzo** della Società, sono stati individuati i beni, i servizi e le connesse prestazioni per i quali la Società può svolgere attività di valorizzazione e gestione economica per le esigenze istituzionali del Ministero della difesa.

In concreto tale documento delinea i programmi e gli indirizzi strategici della Società. In particolare, per il triennio 2017-2019, la società dovrà incentrare la propria politica aziendale sulla realizzazione dei programmi di gestione economica dei beni e delle attività con l'obiettivo tendenziale di acquisire le risorse aggiuntive necessarie per il funzionamento del Ministero della difesa e in particolare delle forze armate, inclusa l'Arma dei carabinieri, tra cui la "*gestione economica degli immobili in uso istituzionale al Ministero della difesa e, pertanto, non inseribili in programmi di valorizzazione ai fini della successiva alienazione*" (art. 2, comma 1, lettera a) dell'atto di indirizzo).

In dettaglio, la società *fornirà il supporto tecnico-professionale e amministrativo per la predisposizione e la realizzazione di progetti di gestione economica degli immobili militari, sia in qualità di soggetto attuatore, sia instaurando e sviluppando, a tal fine, rapporti di collaborazione con le Amministrazioni statali, regionali e con gli enti locali... L'azione della società sarà indirizzata anche all'individuazione di soluzioni per la riduzione dei costi di gestione e manutenzione del patrimonio immobiliare, per la valutazione di mercato dei canoni delle concessioni o locazioni attive e passive*" (art. 2, comma 2 lettera a) dell'atto di indirizzo).

Infine, l'atto di indirizzo, pone un limite all'attività di Difesa Servizi in tema di gestione immobiliare, rinvenibile nel divieto di alienazione di beni immobili militari (art. 5 dell'atto di indirizzo).

Le prerogative sopra accennate, sono ribadite peraltro nello Statuto della Società, all'art. 4.

Per concludere questa sintesi relativa a "Chi siamo" si può dire che Difesa Servizi si configura come una vera e propria multiservizi della difesa che opera, infatti, in svariati settori quali, a titolo esemplificativo, la:

- valorizzazione e gestione immobiliare;
- fornitura di servizi di tesoreria;
- promozione e fatturazione per attività tecniche rese dal Dicastero;
- cooperazione e partenariato con l'industria nazionale per attività commerciali internazionali, escluse le attività warlike;
- gestione commerciale di brevetti, marchi ed emblemi delle forze armate;
- promozione e gestione dell'immagine delle forze armate (comunicazione e media);
- valorizzazione degli *asset* museali;
- assistenza e collaborazione per lo sviluppo di progetti finanziati con fondi europei;
- progettazione e realizzazione di piani di efficientamento energetico e valorizzazione dei sedimi militari anche attraverso l'installazione di pannelli fotovoltaici;
- vendita di dati meteo e satellitari ed altro ancora.

Il quadro normativo di riferimento attribuisce alla Società, pertanto, tra gli altri *asset*, una specifica competenza nel settore degli immobili, all'interno del quale si potrebbero configurare anche gli alloggi di servizio.

Onorevole Presidente,

si rende necessario a questo punto fare un passaggio su come Difesa Servizi si inserisce nella normativa generale in tema di alloggi, per poter comprendere quali sono, ad oggi e coerentemente alle indicazioni del Socio, le nostre possibilità di intervento.

Come noto, alla luce del quadro normativo vigente, gli alloggi sono affidati in concessione al personale della difesa da parte delle forze armate ai sensi degli articoli 311 e seguenti del COM e 295 e seguenti del TUOM. In particolare, tali disposizioni attribuiscono agli Stati Maggiori di forza armata la competenza a definire la politica di gestione degli alloggi e dispongono:

- a. le modalità di calcolo ed imposizione del canone;

b. le modalità di versamento di detto corrispettivo all'entrata del bilancio dello Stato.

Pertanto, le norme dispongono che le risorse derivanti dalle entrate per l'utilizzo degli alloggi debbano essere versate al bilancio dello Stato, in quanto ogni riscossione di retta/quota forfetaria costituisce una voce dei proventi (per il 50%) riassegnabili. Questo è un punto qualificante rispetto alle potenzialità di intervento di Difesa Servizi. Infatti, tale quadro normativo, ad oggi, non solo non consente la gestione economica degli alloggi, ma neppure il mero servizio di riscossione delle quote, che devono essere destinate direttamente a proventi per effetto della speciale normativa.

Nell'attuale quadro normativo, pertanto, la Società non può operare.

Ciò detto, sempre in coerenza con l'indirizzo del Socio e tenuto conto delle esigenze delle singole forze armate, qualora si volesse coinvolgere Difesa Servizi nel processo, sarebbe necessaria una modifica normativa che consideri la società, in quanto ente *in house*, "abilitata" a gestire, almeno in regime di "tesoreria", i proventi incassati, ai fini di una nostra riscossione e gestione diretta.

Ho fatto specifico riferimento ad un intervento di tipo normativo "minimale" a fronte di un impiego "minimale" della Società; qualsiasi intervento normativo "più intenso", consentirebbe alla Società un ruolo maggiormente rilevante rispetto alla tematica oggetto dei lavori della Commissione.

Nondimeno, prendendo a riferimento la risoluzione che richiama nello specifico un ruolo di INVIMIT, associandola a Difesa Servizi, si potrebbe immaginare, a titolo esemplificativo, una forma di collaborazione con i fondi di investimento gestiti dalla suddetta SGR, supponendo di attribuire alla nostra Società, la gestione immobiliare e la valorizzazione economica della quota di alloggi che la difesa dovesse ritenere alienabili al Fondo.

Tale ipotesi, che prende spunto dalla risoluzione, necessiterebbe evidentemente, prima di un confronto ed approfondimento con le articolazioni della difesa interessate e poi di una scelta degli organi responsabili delle politiche alloggiative.

Onorevole Presidente,

nel ringraziare la Commissione per l'audizione, per quel che attiene alla sfera di nostro interesse, si rimane a disposizione per ogni eventuale integrazione o approfondimento ritenga utile.

Roma, 25 luglio 2019